

le nazioni, le quali si separavano dai gesuiti, si separavano anche dalla Chiesa.<sup>1</sup>

Finalmente giunse a Roma il permesso della Signoria genovese,<sup>2</sup> e il 18 maggio l'Azpuru dette ordine ai capitani delle navi di partire senza indugio, dopo una solenne dichiarazione di protesta, per il porto di Bastia, ove li attendevano ordini ulteriori.<sup>3</sup> Allorchè essi giunsero colà il 22 maggio, attendeva i gesuiti una nuova disillusione. Nonostante il consenso del suo governo, il comandante superiore francese, conte Marbeuf, si rifiutò nella maniera più risoluta di permettere lo sbarco<sup>4</sup> per motivi di umanità. Egli fece notare allo Choiseul l'impossibilità assoluta di alloggiare nell'isola una simile quantità di religiosi. La fiaccola della guerra ardeva ovunque, mancavano abitazioni e vettovaglie per queste migliaia di persone. Gli stessi abitanti avevano appena lo strettissimo necessario per la vita, e i suoi soldati dovevano prendere i viveri dalla Francia.<sup>5</sup> Le navi spagnuole erano già da un mese intero nella rada, e tuttora le trattative non erano terminate. Ai gesuiti, che soffrivano indicibilmente per le ingiurie del tempo e del mare, venne permesso di passeggiare quotidianamente qualche ora sulla spiaggia.<sup>6</sup> Soltanto il 30 giugno il Grimaldi poté comunicare all'ambasciatore in Roma, che il Marbeuf aveva ricevuto ordine perentorio di accogliere gli espulsi. Con questo, egli aggiungeva trionfante, il Torrigiani e il Ricci sono vinti.<sup>7</sup>

I Corsi ribelli avevano da parte loro promesso ai gesuiti sicurezza e salvacondotto,<sup>8</sup> il governo spagnuolo aveva nominato commissari,<sup>9</sup> che dovevano ricoverare gli espulsi nelle città di

<sup>1</sup> \* Vasquez a Roda il 23 aprile 1767, Biblioteca S. Isidro di Madrid, *Cartas de Vasquez* vol. I.

<sup>2</sup> Azpuru a Grimaldi il 21 maggio 1767, Archivio di Simancas, *Estado* 5045.

<sup>3</sup> \* Circolare dell'Azpuru ai comandanti delle navi del 18 maggio 1767, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, Exped. « Sobre la expulsion de los Jesuitas » 1767; \* Azpuru a Barcelo il 14 e 16 maggio 1767, *ivi*.

<sup>4</sup> \* Barcelo ad Azpuru il 22 maggio 1767, *ivi*.

<sup>5</sup> \* Marbeuf a Choiseul il 16 e 22 maggio 1767, Archivio di Simancas, *Estado* 4565; \* Cornejo a G. Gnecco il 25 giugno 1767, *ivi* 5057.

<sup>6</sup> \* Enriquez ad Azpuru il 21 giugno 1767, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, Exped. « Espulsion de los Jesuitas » 1767.

<sup>7</sup> *Ivi Reales Ordenes* 47.

<sup>8</sup> \* Proclama della città di Calvi del 15 luglio 1767, Archivio di Simancas, *Estado* 5650; \* convenzione di Calvi [2 settembre 1767], *ivi* 5651; NONELL, *Pignatelli* I 264.

<sup>9</sup> \* Grimaldi a L. Gnecco il 3 luglio 1767, Archivio di Simancas, *Estado* 5054. I due spagnuoli Laforcada e Coronel avevano l'incarico dell'« amministrazione » e della sorveglianza, i due genovesi Geronimo e Luigi di Gnecco quello dell'approvvigionamento (\* Roda a Grimaldi l'11 luglio 1767, *ivi Gracia y Justicia* 667).